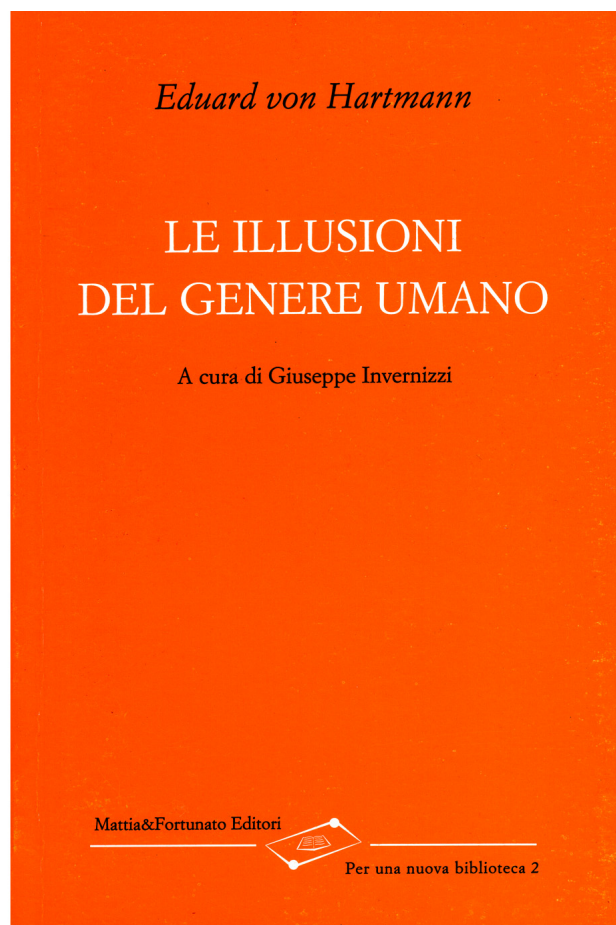


Le illusioni del genere umano



PNB02.jpg



Autore: **Eduard von Hartmann**
A cura di **Giuseppe Invernizzi**
ISBN **978-88-89579-81-7**
Pagine: **164**
Anno: **2006**
Formato: **14 x 21 cm**
Collana: **Per una nuova biblioteca, 2**
Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse 15,00 €

Prezzo con sconto 3,00 €

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 3,00 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 15,00 €

Sconto -12,00 €

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Descrizione

Pubblicando nel 1869 *Filosofia dell'inconscio*, il ventisettenne Eduard von Hartmann divenne da un giorno all'altro una celebrità: l'opera si trovò subito al centro di accese discussioni, fu più volte riedita (dieci edizioni fino al 1890) e prima della fine del secolo tradotta nelle principali lingue europee. Nell'opera il giovane filosofo tenta di integrare fra loro il pensiero di Hegel e Schopenhauer, secondo una prospettiva già prefigurata dalla filosofia dell'ultimo Schelling. Hartmann rileva, con Schopenhauer, che a fondamento della realtà si debba porre un principio irrazionale, ma nello stesso tempo riconosce che un puro principio irrazionale non può essere sufficiente per spiegare la realtà: e qui si diffonde in una puntuale indicazione delle difficoltà che presenta il sistema del filosofo di Francoforte. Il maestro Schopenhauer va superato, e proprio mediante il filosofo che egli ha più coperto d'insulti: Hegel. Accanto alla irrazionale volontà schopenhaueriana va posto un elemento razionale – si chiami idea, rappresentazione, o quant'altro – che non deve servire, come in Hegel, a razionalizzare il reale, e quindi la Storia, ma a porre fine alla Storia medesima. Schopenhauer, corretto da Hegel, ci dà la vera soluzione per i mali dell'Essere, che non risiede nell'ascesi mistica, ma nell'estinzione definitiva dell'irrazionale principio di ogni fenomeno vivente. «La filosofia cerca la verità senza remore e senza preoccuparsi se ciò che scopre è gradito o meno al giudizio proprio del sentimento e prigioniero dell'illusione dell'istinto. La filosofia è dura, fredda e insensibile come la pietra; librandosi nell'etere del pensiero puro tende alla gelida conoscenza dell'esistente, delle sue cause e della sua essenza».

Eduard von Hartmann (1842-1906), filosofo tedesco. Opere principali: *La filosofia dell'inconscio* (1869); *Fenomenologia della coscienza morale* (1893); *La religione dell'avvenire* (1894); *La psicologia moderna* (1901).

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.

///